

OSSERVATORIO REGIONALE SUL CREDITO IN EMILIA ROMAGNA – UNA SINTESI DEI PRINCIPALI RISULTATI

La quarta edizione dell'indagine mostra una ripresa degli effetti della crisi sulle imprese modenesi ed un peggioramento dei costi del sistema creditizio

Per monitorare l'andamento della crisi, Unioncamere Emilia Romagna ha introdotto, a partire dal 2009, l'indagine sui rapporti tra il sistema creditizio e un campione di imprese della regione. Data l'importanza dei risultati ottenuti è divenuto ora un appuntamento annuale che, in questi momenti di turbolenza finanziaria, rivela significativi cambiamenti tra le imprese e le banche.

I risultati dell'indagine effettuata a dicembre 2011 mostrano sia una ripresa degli effetti della recessione sulle imprese, sia un ulteriore inasprimento dei rapporti con il sistema creditizio.

Infatti, riproponendo la domanda riferita alle conseguenze negative della crisi sulle imprese, i dati risultano peggiori rispetto all'edizione precedente: sale al 77,5% la percentuale di imprese che dichiara di avere avuto conseguenze negative, mentre nel 2010 tale proporzione era inferiore (69,5%).

Inoltre peggiora anche l'andamento del fatturato: il 18,0% delle imprese dichiara di avere conseguito incrementi di fatturato (24,5% nel 2010), per il 41,0% delle imprese è rimasto stabile (36,0% il dato 2010) e nel 39,5% dei casi è diminuito. Infine aumenta leggermente la percentuale di imprese che dichiarano esuberanti di personale (19,5% contro il 18,0% del 2010).

Per ciò che riguarda le conseguenze negative prodotte dalla recessione, quest'anno si trova al primo posto proprio la minore liquidità (passata dal 38,5% del 2010 al 56,0% del 2011), seguita dai minori ordini da parte della clientela (55,3%, in lieve calo) e dalla maggior difficoltà ad incassare i pagamenti dai clienti (37,1%, in aumento di 16 punti percentuali), che ovviamente influisce negativamente sulla mancanza di liquidità.

Pertanto, diviene fondamentale in questo momento il supporto alle imprese da parte del sistema creditizio, che può aiutarle a superare difficoltà finanziarie temporanee per riprendere l'attività ai primi segnali di ripresa.

Tuttavia anche le banche hanno diversi problemi dovuti alle vicissitudini finanziarie degli ultimi anni. In provincia di Modena hanno sede 6 istituti di credito, ma la capillarità è data dal numero di sportelli presenti in provincia: sono 490 e dall'inizio del 2009 sono in calo del 4,9%, passando da 7,6 sportelli per abitante a 7,0. Tale tendenza è più marcata a Modena, ma è presente anche nell'intera regione Emilia Romagna e in tutta Italia, facendo quindi emergere una razionalizzazione dell'intero sistema creditizio dopo un'espansione durata per decenni.

Tabella 1 – Struttura del sistema bancario al 30/09/2011

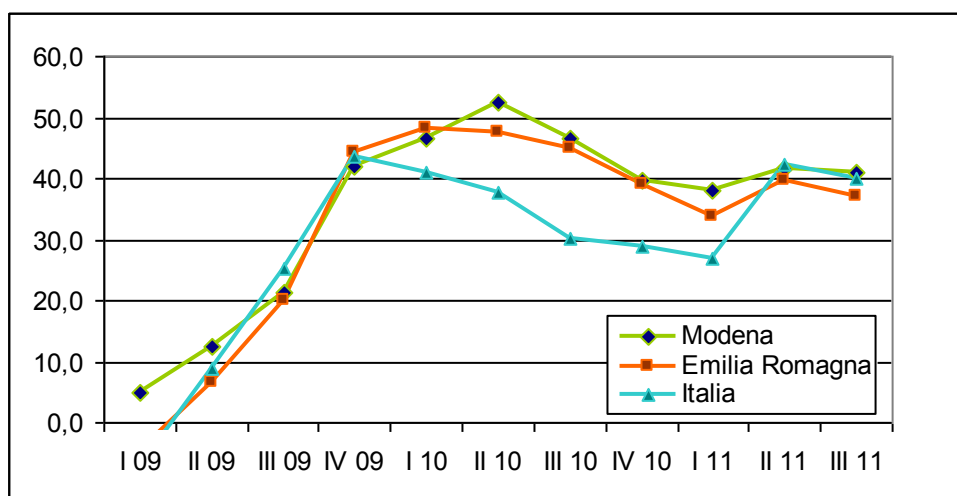
Aree	aziende di		sportelli ogni 10 mila residenti
	credito	sportelli	
Modena	6	490	7,0
Emilia Romagna	55	3.518	7,9
Italia	756	33.536	5,5

Fonte: Ufficio Statistica Camera di Commercio di Modena – elaborazione dati Banca d'Italia

D'altro canto anche le sofferenze bancarie (cioè i crediti delle banche nei confronti di soggetti in stato di insolvenza) sono in deciso aumento a partire dal 2009, sia nella provincia di Modena, che in Emilia Romagna e nel totale Italia.

Dopo un picco avutosi nel secondo trimestre del 2010 con un aumento annuo di circa il 50,0%, il tasso di aumento annuo si è assestato a circa + 40,0% per tutte e tre le zone geografiche. Pertanto sono sempre di più i soggetti che non riescono a far fronte ai prestiti ricevuti dalle banche.

Grafico 1 – Andamento delle sofferenze bancarie in provincia di Modena, Emilia Romagna e Italia – tassi di incremento annuo



Fonte: Ufficio Statistica Camera di Commercio di Modena – elaborazione dati Banca d'Italia

Nonostante queste difficoltà, comunque il sistema creditizio rimane l'erogatore principale di liquidità all'economia.

Infatti ciò è confermato dalle risposte sulle fonti di finanziamento dichiarate dalle imprese nell'ambito dell'Osservatorio sul credito: le aziende modenesi sono molto tradizionali, la prima risorsa finanziaria che utilizzano è l'autofinanziamento, usato nel 57,0% dei casi, seguito dai finanziamenti bancari, con il 55,0% delle segnalazioni ed in sensibile aumento rispetto al 2010. Molto inferiore è il ricorso al capitale investito (27,5%) e al leasing e factoring (14,5%).

Le nuove forme di finanziamento come obbligazioni emesse dall'azienda, ventur capital, fondi di investimento o prestiti da società di intermediazione finanziaria sono del tutto secondarie per importanza e sono utilizzate pochissimo o per nulla.

D'altro canto, nessuna impresa opera senza un appoggio di una banca: mentre il 58,0% si rivolge soprattutto alle Banche di Credito Cooperativo e alle banche locali, il 30,0% si affida in prevalenza ai grandi Gruppi Bancari nazionali ed internazionali.

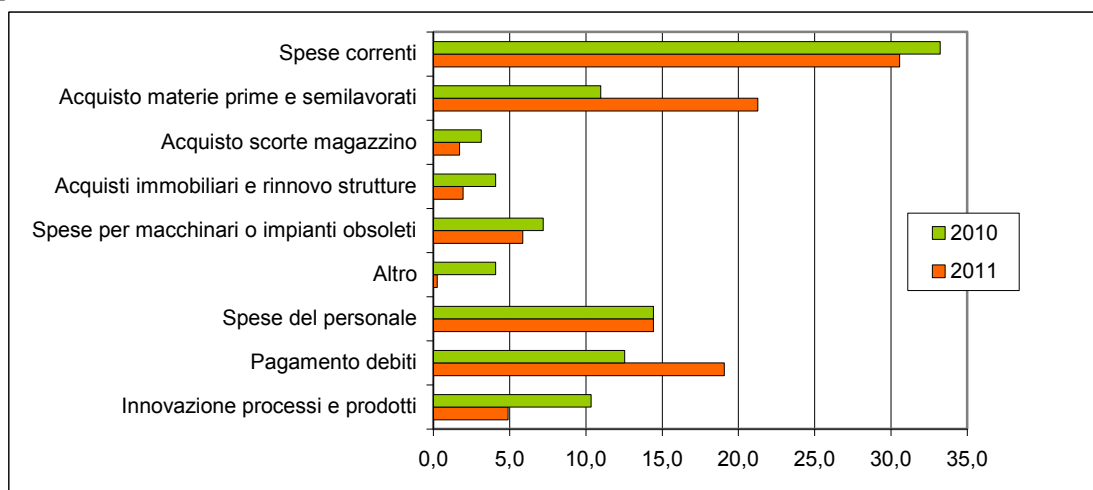
Infine un appunto sull'utilizzo dei servizi bancari postali: il 97,5% delle imprese non li utilizza per nulla.

Dopo l'analisi delle fonti di reperimento dei finanziamenti, risulta interessante verificarne l'impiego da parte delle aziende: rispetto al 2010 è passata dal 21,6% al 12,8% la percentuale di imprese che dichiara di utilizzare i fondi per investimenti innovativi all'interno dell'azienda, come per esempio innovazione di processi produttivi, di prodotti, rinnovo di strutture immobiliari, oppure per sostituire macchinari o impianti obsoleti. Tale percentuale è anche inferiore alla media regionale (14,5%).

La maggioranza delle risorse finanziarie viene invece impiegata per la copertura delle spese correnti: sono quasi raddoppiate le imprese che acquistano materie prime e semilavorati con finanziamenti (da 11,0% a 21,3%) e hanno avuto un aumento significativo le imprese che li utilizzano per far fronte al pagamento dei debiti (19,1%). Rimangono invariate le spese per il personale (14,4%).

Pertanto i finanziamenti alle imprese sono divenuti necessari per la sopravvivenza stessa dell'impresa, più che uno strumento per effettuare nuovi investimenti ed innovazioni.

Grafico 2 – Destinazione delle risorse finanziarie a disposizione dell'azienda negli anni 2010 e 2011 in provincia di Modena – valori %



Fonte: Ufficio Statistica Camera di Commercio di Modena – elaborazione dati Osservatorio Regionale sul credito in Emilia Romagna

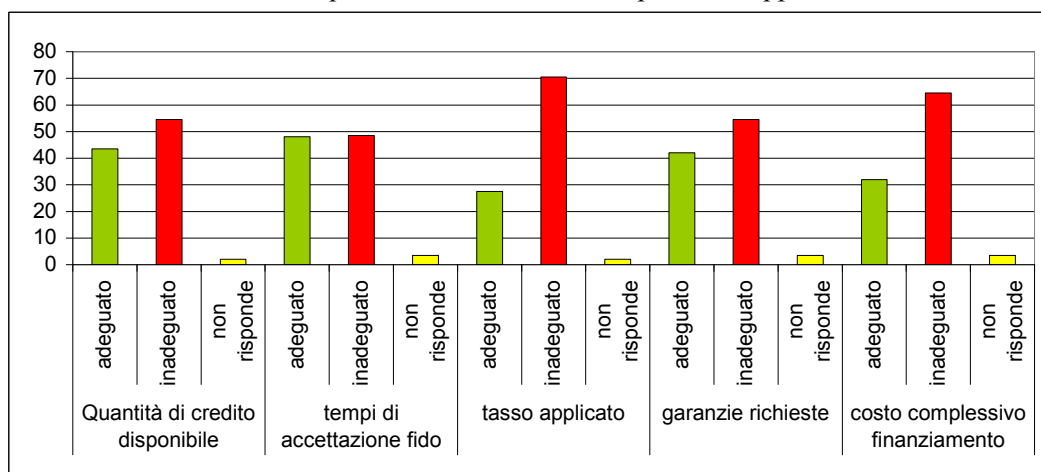
Tornando all'esame dei rapporti con gli istituti di credito, è diminuita ancora la percentuale di imprese che possiede una linea di credito aperta con le banche, passando dal 74,3% al 72,5%. Tale calo tuttavia è maggiore in provincia di Modena rispetto all'Emilia Romagna, dove le imprese con una linea di credito rimangono stabili al 76,6%.

La maggioranza di coloro che non possiedono una linea di credito dichiara che non necessita di risorse aggiuntive, passando dal 61,2% del 2010 all'87,3% del 2011, probabilmente perché in questo periodo di incertezza molte imprese non programmano nuovi investimenti.

Infine emerge nettamente la prudenza delle banche nell'assegnare risorse: il totale delle imprese che ha visto rifiutare la loro richiesta di finanziamento, dichiara che le garanzie presentate non erano sufficienti per la banca.

L'indagine si è poi soffermata sui singoli aspetti del rapporto creditizio: le imprese modenesi non sembrano molto soddisfatte, infatti l'unica variabile che ottiene l'appellativo 'adeguato' è la tipologia di strumenti offerti dalle banche per l'ottenimento del credito (50,5%). Risultano invece inadeguati la quantità di credito disponibile (54,5%), i tempi di valutazione/accettazione richieste fido (48,5%), le garanzie richieste (54,5%), ma soprattutto, dal lato dei costi, il tasso applicato (inadeguato nel 70,5% dei casi), e il costo complessivo del finanziamento (64,5%).

Grafico 3 – Giudizi delle imprese modenesi sui vari aspetti del rapporto creditizio - valori %



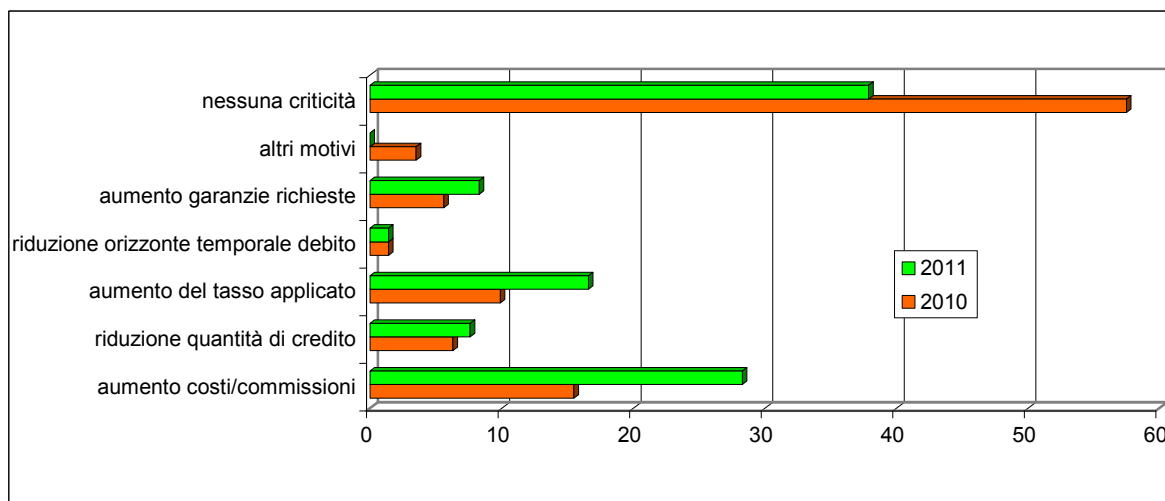
Fonte: Ufficio Statistica Camera di Commercio di Modena – elaborazione dati Osservatorio Regionale sul credito in Emilia Romagna

Nonostante queste valutazioni non del tutto positive, le imprese modenesi sono abitudinarie: il 98,3% continuano a rivolgersi alla stessa tipologia di istituto bancario.

Confermano questo risultato anche le opinioni sulle criticità emerse con le banche: diminuisce notevolmente, passando dal 57,5% al 37,9%, la quota di imprese che dichiarano che non esiste alcuna criticità (percentuale inferiore alla media regionale, 43,5%). Di nuovo le ragioni di questa insoddisfazione si trovano prevalentemente nell'aumento delle commissioni bancarie (28,3%), nell'aumento del tasso di interesse (16,6%) e nelle maggiori garanzie richieste (8,3%).

Pertanto si comincia a percepire una restrizione del credito erogato, ma soprattutto diventa problematico l'aumento eccessivo dei costi per il finanziamento, che possono costituire un ostacolo serio per le imprese che hanno necessità di nuova liquidità.

Grafico 4 – Evoluzione annuale delle criticità emerse nel rapporto debitorio con le banche per le imprese di Modena, anni 2010 e 2011 – valori %



Fonte: Ufficio Statistica Camera di Commercio di Modena – elaborazione dati Osservatorio Regionale sul credito in Emilia Romagna

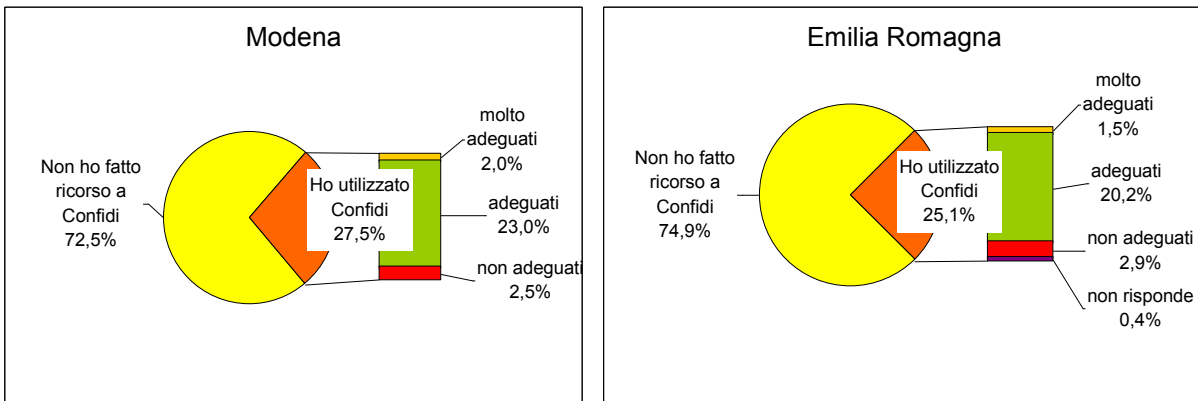
Un valido strumento per facilitare l'accesso al credito delle piccole e medie imprese può essere l'intermediazione dei Consorzi Fidi che operano in collaborazione con le Camere di Commercio.

In provincia di Modena nel 2011 il 27,5% delle imprese del campione intervistato si è rivolto a Confidi (la media regionale è del 25,1%) ed è risultato buono il giudizio relativo ai suoi servizi. Infatti tra coloro che l'hanno utilizzato, ben il 90,9% ne dà un giudizio positivo, mentre la corrispondente media regionale è pari all'86,7%.

Le imprese hanno così potuto ottenere agevolazioni su diverse variabili: garanzie richieste, quantità di credito ottenuta e tasso applicato.

Per favorire le imprese risulta pertanto utile continuare a monitorare i diversi aspetti del rapporto creditizio perché non diventino un vincolo troppo stringente che impedisce all'economia un'uscita più agevole dalla crisi.

Grafico 5 – Rapporti tra le imprese e i Confidi in provincia di Modena ed in Emilia Romagna – anno 2011



Fonte: Ufficio Statistica Camera di Commercio di Modena – elaborazione dati Osservatorio Regionale sul credito in Emilia Romagna